

SCHEMA STAMPA

L'analisi del bilancio dello Stato: un esercizio inutile

L'analisi del bilancio dello Stato 2014 conferma il trend degli ultimi 20 anni, che ha visto un costante aumento della spesa corrente (+34%), a fronte di una **netta riduzione delle spese in conto capitale (-47,5%)**.

Addirittura le risorse per nuove **infrastrutture**, parte rilevante delle spese in conto capitale, hanno subito una **contrazione del 66%**.

Tolti alle infrastrutture 2 euro su 3

Solo nell'ultimo anno :

- spese correnti **+2,8%** (+12 miliardi)
 - spese in conto capitale **-8,7%** (-3,8 miliardi)
 - infrastrutture **-10,9%**
-

Ma non è solo questo il problema

Le esigue **risorse stanziare non** vengono effettivamente **spese**

SONO FERMI:

3,8 miliardi per la riqualificazione delle scuole

1,6 miliardi contro il rischio idrogeologico

1/2 miliardi tra opere bloccate e incompiute

Non riusciamo a utilizzare i fondi europei!

Tra fondi strutturali e fondo sviluppo e coesione 2007-2013 **restano ancora da spendere circa 50 miliardi di euro**

AVREMMO POTUTO



Se avessimo speso queste somme, avremmo potuto fare:

- mettere in sicurezza il Paese dal **dissesto idrogeologico** e risolvere il problema dell'**edilizia scolastica**

INVECE



siamo stati fermi e il settore è crollato:

- in 7 anni persi 58,8 miliardi di investimenti (circa il 32%).

Siamo tornati al 1967!

- **-58,1%** nuova edilizia abitativa
- **-36,3%** edilizia non residenziale privata
- **-48%** opere pubbliche
- **circa 800.000** posti di lavoro persi tra settore e indotto
- **14.200** imprese edili fallite

COSA RISCHIAMO ?

Se non si attivano subito le risorse nel 2015 gli **investimenti crolleranno di un ulteriore 2,4%**, in caso contrario invece potremmo avere segni positivi (+2,3%)

Investimenti in costruzioni* in Italia

	2014 ^(*) Milioni di euro	2010	2011 ^(*)	2012 ^(*)	2013 ^(*)	2014 ^(*)	2015 ^(*)	2015 ^(**)	2008-2014 ^(*)	2008-2015 ^(*)	2008-2015 ^(**)
Variazioni % in quantità											
COSTRUZIONI	126.489	-4,7%	-4,2%	-7,6%	-6,9%	-2,5%	-2,4%	2,3%	-31,7%	-33,4%	-30,2%
.abitazioni	70.316	-0,1%	-2,9%	-6,4%	-5,0%	-0,8%	-2,5%	-1,0%	-21,8%	-23,7%	-22,5%
- nuove ^(*)	20.091	-6,1%	-7,5%	-17,0%	-18,4%	-9,2%	-10,9%	-10,9%	-58,1%	-62,7%	-62,7%
- manutenzione straordinaria ^(*)	50.225	4,8%	0,6%	0,8%	2,6%	3,0%	0,9%	3,0%	20,0%	21,1%	23,6%
.non residenziali	56.173	-9,4%	-5,7%	-9,1%	-9,2%	-4,6%	-2,4%	6,6%	-41,5%	-42,9%	-37,7%
- private ^(*)	33.993	-6,9%	-2,1%	-8,0%	-9,1%	-4,3%	-1,1%	-1,3%	-36,3%	-37,0%	-37,1%
- pubbliche ^(*)	22.180	-12,6%	-10,5%	-10,6%	-9,3%	-5,1%	-4,3%	18,6%	-48,0%	-50,3%	-38,4%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(*) Stime Ance

(**) Scenario con proposta Ance di 5 miliardi aggiuntivi negli investimenti in opere pubbliche e proroga del potenziamento degli incentivi fiscali (55% e 65%) relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica

Elaborazione Ance su dati Istat

Crisi del mercato delle nuove abitazioni

Nel 2013 i permessi di costruire (nuove abitazioni e ampliamenti) sono stati **solo 58.000**: uno dei livelli più bassi mai raggiunti, pari al **1936**

Gli investimenti in nuova edilizia residenziale sono **diminuiti** del **9,2%** **solo nel 2014**. Dall'inizio della crisi c'è stato un **vero crollo: -58,1%**.

Mentre il recupero è ancora un salvagente

Solo il comparto della riqualificazione del patrimonio abitativo esistente continua a far registrare risultati positivi: **+20% in sette anni**, grazie allo stimolo degli incentivi fiscali sulle ristrutturazioni e sul risparmio energetico.

Il potenziamento delle agevolazioni ha determinato un giro di affari di **22,9 miliardi nel 2013** e di **8,2 miliardi nel primo quadrimestre 2014**

COMPRAVENDITE >TORNA IL SEGNO PIU'

Nei primi tre mesi di quest'anno **le compravendite residenziali sono aumentate del 4,1%** rispetto allo stesso periodo del 2013

Una performance particolarmente positiva è stata registrata nei **comuni capoluogo: +8,8%** rispetto al primo trimestre 2013, mentre nei **comuni non capoluogo** la crescita è pari all'**1,7%**

MUTUI > SPIRAGLI PER LE FAMIGLIE

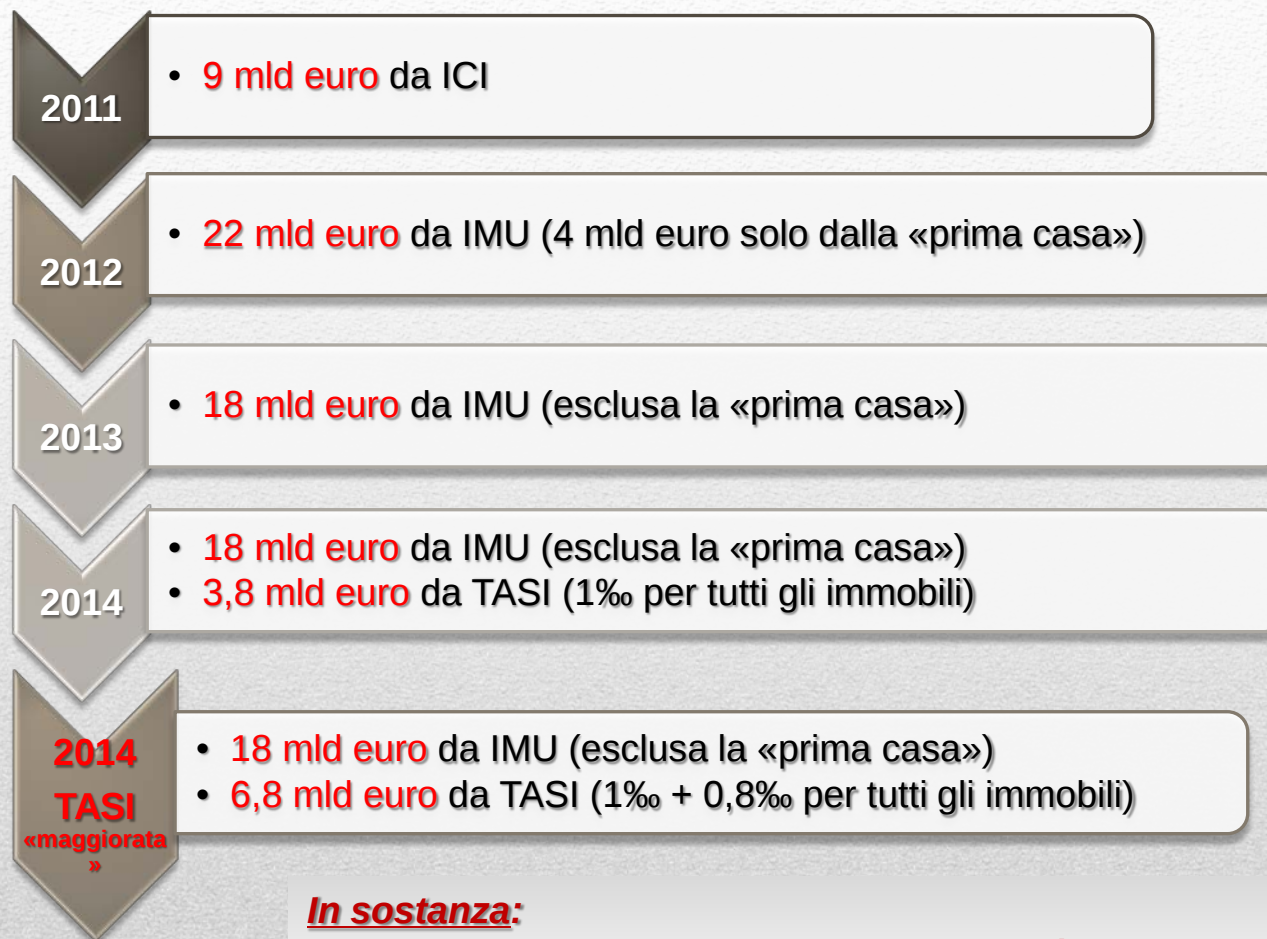
Nel primo trimestre 2014 i **finanziamenti concessi alle famiglie** per l'acquisto della casa sono **cresciuti del 9,3%** rispetto allo stesso periodo del 2013.

Preoccupa, però, la recente decisione della BCE di escludere il settore immobiliare dai potenziali beneficiari del nuovo programma di immissione di liquidità (TLTRO).

PREZZI > LIEVE CALO MA IL NUOVO TIENE

L'**indice Istat dei prezzi delle abitazioni** evidenzia, tra il primo trimestre 2010 e il primo trimestre 2014, **una diminuzione del 9,9%**. Risultato che deriva dall'aumento dell'1,7% dell'indice dei prezzi delle nuove abitazioni e dalla flessione del 14,7% delle abitazioni esistenti.

Dall'ICI alla TASI: stangata crescente



In sostanza:

la TASI «maggiorata» vale 3 mld euro in più per le casse dei Comuni, da destinare «obbligatoriamente» a detrazioni per la «prima casa» ma gravanti integralmente su «seconde case» e altri immobili

Tasse: sulla casa una zavorra fiscale

Nel 2011 il gettito ICI era di circa 9 miliardi di euro. A distanza di soli 3 anni, nel 2014, si è arrivati a un prelievo IMU+TASI stimato in circa 25 miliardi di euro **(+200%)**

Il carico impositivo è pesante per tutte le tipologie di immobili:

- sulla **prima casa** l'introduzione della TASI ha ripristinato una patrimoniale che, seppur ad aliquote inferiori rispetto all'IMU, non garantisce una riduzione del prelievo. Non è più lo Stato, infatti, a stabilire le detrazioni, ma ora sono i singoli comuni a fissare gli eventuali sconti. Ciò determina una sperequazione tra territori: a **Napoli +8,5%**, mentre a **Reggio Emilia -11%**
- sull'**invenduto** delle imprese edili, dopo la cancellazione dell'IMU, è stata reintrodotta una patrimoniale speculare (**TASI**) con il paradosso che, pur essendo una tassa sui servizi, incide su immobili che non usufruiscono di nessun servizio. Anche in questo caso decisioni diverse da Comune a Comune: **a Napoli NO e a Reggio Emilia SI**
- sulle **secondo case sfitte** (nello stesso Comune di residenza) è aumentato il prelievo con la reintroduzione dell'IRPEF già dal 2013, in aggiunta a IMU e TASI
- per le **aree destinate all'edificazione** per la successiva vendita si registra una perfetta duplicazione del prelievo (IMU più TASI)